

Medicina del lavoro: così la Simlii accredita

L'attività dei medici del lavoro, pur essendo condotta anche in ambiti ospedalieri e universitari per la diagnostica di secondo o terzo livello, ed eventualmente per la terapia delle patologie lavoro correlate, o nelle Asl per i prevalenti compiti di vigilanza, viene svolta in prevalenza presso aziende pubbliche o private per la valutazione dei rischi, la sorveglianza sanitaria e altre attività previste dalla vigente normativa. Per lo svolgimento di queste ultime i professionisti sono nominati direttamente dal datore di lavoro con il quale stabiliscono specifici rapporti lavorativi.

Questo rapporto, a volte in modo implicito, si fonda su quella che per altre discipline mediche è definita la "clinical competence" cioè quella che la Società italiana di medicina del lavoro e igiene industriale (Simlii), mutuando definizioni internazionali ha definito come «il possesso di conoscenza, abilità-perizia, attitudine a svolgere un compito o ricoprire un ruolo in modo da garantire risultati desiderati-attesi dagli stakeholders (per noi lavoratori, datori di lavoro, organi di controllo)». La clinical competence diviene quindi il documento di presentazione (per usare un termine qualitativo: Standard di prodotto) con il quale il professionista si presenta al datore di lavoro e sul quale si definisce un contratto di prestazione d'opera professionale.

È pertanto interesse del professionista (e del datore di lavoro che lo sceglie come consulente) poter dimostrare qual'è il livello di competenza che egli è in grado di offrire, andando oltre le competenze minime che la legge ancora prevede.

Aggiornamento e qualificazione sono quindi gli elementi di valore del rapporto fiduciario che viene attivato tra professionista e datore di lavoro; quindi era inevitabile che la Società scientifica italiana più rappresentativa dei medici del lavoro, la Simlii, si preoccupasse della loro promozione e riconoscimento formale attraverso il programma che viene qui presentato.

Le argomentazioni che già a partire dal Congresso nazionale, tenuto a Sorrento (Napoli) nell'ottobre 2000 hanno indotto la Simlii a occuparsi in modo sistematico di formazione, qualificazione, aggiornamento e del loro riconoscimento formale sono molteplici e rimandano alla specificità della nostra rispetto alle altre discipline mediche.

L'evoluzione continua e la complessità dell'ambito di intervento rendono infatti necessario l'aggiornamento continuo del medico del lavoro, che solo così potrà rispondere efficacemente alle richieste che provengono dalle realtà operative dove egli si trova a operare.

Tra gli elementi che hanno guidato la messa a punto del programma di formazione e accredita-

mento della Simlii vi è stata la determinazione del fabbisogno formativo, elemento fondamentale per programmare una formazione di qualità in grado di essere efficace, coerente e capace di cogliere istanze innovative. Le due aree da cui si possono attingere informazioni sono:

- l'analisi della normativa, la letteratura scientifica, l'evoluzione tecnologica al fine di tener conto nel processo formativo delle indicazioni previste dagli strumenti legislativi e scientifico-tecnologici;
- la richiesta espressa dai singoli professionisti.

La Simlii ha approfondito i principali aspetti della prima area con una sistematica attività di ricerca testimoniata da specifiche sessioni organizzate nei suoi Congressi nazionali tenuti dal 2000.

Relativamente alla seconda area ha promosso in collaborazione con l'Ispesl una indagine conoscitiva mediante la somministrazione di un questionario a un campione di 134 medici.

Da questa indagine è emersa anzitutto la necessità di un "ruolo attivo" del medico del lavoro nelle attività di formazione continua, identificata come «importante occasione di aggiornamento»

Il programma della Simlii

- L'accreditamento è fondato su un programma di aggiornamento/formazione continua di durata triennale e sulla valutazione dell'attività professionale svolta dal singolo specialista
- È prevista la partecipazione obbligatoria a due eventi formativi l'anno organizzati direttamente dalla Simlii
- Nel corso degli eventi obbligatori viene svolto l'approfondimento, di linee guida tematiche e metodologiche sugli aspetti di maggiore interesse per i medici del lavoro, messe a punto da gruppi di esperti individuati e coordinati dalla Simlii
- Il programma prevede anche la partecipazione ad altri eventi formativi (convegni, seminari, workshop ecc.) scelti dal singolo professionista e accreditati dal ministero della Salute e/o direttamente dalla Simlii; gli eventi devono essere attinenti alla medicina del lavoro e alle discipline (ergonomia, epidemiologia occupazionale, igiene e tossicologia industriale ecc.) che a essa fanno riferimento

Peculiarità e regole del settore

- Le tradizionali aree cliniche sono associate con quelle dell'ergonomia, dell'igiene industriale, della tossicologia, dell'epidemiologia, delle scienze tecniche
- Il mondo del lavoro e dei processi produttivi muta rapidamente: si registra la comparsa di nuovi rischi e conseguenti nuove patologie e lo stesso quadro normativo è in piena evoluzione
- Servono rapporti sempre più stretti con le altre figure professionali della prevenzione
- Lo specialista che vuole accreditarsi deve iscriversi al programma triennale, pagare una quota annua, acquisire 180 crediti in tre anni (media di 60/anno, minimo tre, max 80) e fornire informazioni sulla propria attività professionale
- Le informazioni vengono raccolte mediante un questionario autosomministrato per verificare la coerenza tra quanto appreso e l'attività svolta. Le informazioni verranno esaminate da esperti, individuati dalla Commissione nazionale Simlii per l'accreditamento, con test a campione (5-10%) sulla correttezza delle notizie fornite

anche se a rischio di trasformazione in «adempimento burocratico». Per evitarlo si dovrebbe garantire una formazione in grado di andare oltre il semplice trasferimento di nozioni, contenuti e conoscenze, mediante metodologie "attive", a esempio attraverso la condivisione di esperienze o la partecipazione a corsi pratici intensivi.

L'analisi dei risultati ha dimostrato, soprattutto per le fasce più giovani di professionisti, un diffuso utilizzo di Internet come fonte di aggiornamento, accompagnato però dal permanere di un atteggiamento ancora prudente nei confronti dell'apprendimento a distanza. Tale dato potrebbe essere spiegato con il timore che la mole incontrollata di informazioni presenti on line possa diffondere errori o procedure operative di dubbia qualità.

Tra i temi meritevoli di particolare approfondimento sono stati indicati agenti cancerogeni e

agenti chimici, la movimentazione manuale dei carichi, i videoterminali e gli agenti biologici seguiti dalle patologie da movimenti ripetitivi dell'arto superiore, lo stress e il mobbing. È inoltre emersa con chiarezza la necessità di una migliore formazione in merito alla valutazione dei rischi alla sorveglianza epidemiologica e agli aspetti medico-legali.

Per definire il programma di formazione continua e accreditamento, rivolto agli specialisti in medicina del lavoro e autorizzati (ai sensi dell'articolo 55 del Dlgs 277/1991), è stata istituita dalla Simlii una Commissione nazionale per l'accreditamento, che ne ha individuato criteri, contenuti e procedure (vedi tabelle).

Gli eventi obbligatori sono organizzati dalla Simlii in diverse sedi su tutto il territorio nazionale (al momento Pavia, Milano, Padova, Parma,

i propri iscritti

Perugia, Roma, Bari, Messina, Cagliari) al fine di favorire la partecipazione degli iscritti, riducendo loro le spese di soggiorno e trasferimento.

Nel 2003 più di 400 medici del lavoro hanno iniziato il primo ciclo del programma Simlii, conclusosi con la consegna della certificazione di accreditamento nell'ottobre 2005.

Nel nostro programma di accreditamento grande importanza ha avuto la disponibilità e diffusione di adeguate linee guida, strumenti necessari per affrontare problematiche così numerose, complesse e in rapida evoluzione, come quelle prima richiamate.

Per noi, come per gli altri specialisti medici, le linee guida hanno l'obiettivo primario di fornire, partendo da informazioni scientifiche e tecniche complete e aggiornate, raccomandazioni sul modo più corretto di svolgere i propri compiti, in un determinato ambito o relativamente a un determinato argomento. Esse dovrebbero pertanto garantire un costante e diffuso innalzamento della qualità tecnico-scientifica, consentendo, nei fatti, di riaffermare lo specifico ruolo professionale del medico del lavoro.

In una situazione complessa come quella della prevenzione occupazionale entrano in campo vari fattori non parametrabili o governabili con i soli criteri della evidenza. Come noto questi criteri che, a dire il vero, cominciano già a essere sottoposti a serrata revisione nello stesso ambito clinico, dove crescente è la critica all'eccessiva enfasi data alla prova empirica rispetto ai meccanismi fisiopatogenetici e con la proposta di nuovi criteri di valutazione e gestione di quella che viene oggi chiamata clinical governance. Nella medicina del lavoro entrano in gioco le norme, le decisioni delle parti interessate, i sistemi di accreditamento e qualità, il ruolo non marginale dei tecnici della prevenzione con le loro competenze specifiche. A

fronte di queste molteplici variabili, hanno un peso rilevante le linee guida che si fondino, in carenza di prove certe, sul consenso di chi maggiormente si occupa di un determinato tema e sulla approvazione delle entità tecnico-scientifiche più rappresentative.

La scelta fatta dalla Simlii di promuovere, erogare e certificare l'aggiornamento e la qualificazione dei medici del lavoro sui temi attuali di impegno scientifico e applicativo ha quindi come scopo: mettere a disposizione delle aziende pubbliche o private consulenti medici qualificati e in grado di fornire i giusti suggerimenti per la promozione della compatibilità uomo-lavoro/lavoro-uomo nelle mutate condizioni di rischio e della percezione-accettazione dei rischi stessi.

La prestazione professionale basata su informazioni e riscontro oggettivi è oggi un requisito quasi fondamentale per i medici del lavoro che opereranno per aziende pubbliche o private che hanno fatto la scelta della certificazione del Sistema qualità. Pertanto anche i medici del lavoro dovranno in qualche modo essere "certificati" per mantenere ininterrotta la catena della qualità

che fornitori/sub fornitori devono garantire alle Aziende per le quali operano. Il programma di formazione continua e di accreditamento Simlii ha come obiettivo proprio quello di certificare specialisti in medicina del lavoro di elevata qualità professionale che potranno così comunicare ai propri datori di lavoro documentazione sulla competenza clinica (che diviene di fatto lo Standard di prodotto del professionista) sulla quale si potrà basare il rapporto di collaborazione.

Pietro Apostoli

Coordinatore del gruppo di lavoro Simlii linee guida in Medicina del lavoro

Giuseppe Abbritti

Coordinatore del programma Simlii per formazione continua e accreditamento di eccellenza in Medicina del lavoro

Cercasi armonia uomo-azienda

Medicina del

La medicina del lavoro è una disciplina che si occupa di studiare e prevenire le malattie professionali e di promuovere la salute e il benessere dei lavoratori. In Italia, la medicina del lavoro è regolata dal Decreto Legislativo n. 30 del 1999, che ha istituito l'Ordine degli Specialisti in Medicina del Lavoro. L'Ordine ha il compito di garantire la qualità della professione e di promuovere la formazione continua dei medici del lavoro. La medicina del lavoro è un'attività complessa che richiede una stretta collaborazione tra medici, datori di lavoro e lavoratori. Gli specialisti in medicina del lavoro sono chiamati a svolgere un ruolo di consulenza e di prevenzione, al fine di ridurre il rischio di malattie professionali e di promuovere la salute e il benessere dei lavoratori.

La medicina del lavoro è una disciplina che si occupa di studiare e prevenire le malattie professionali e di promuovere la salute e il benessere dei lavoratori. In Italia, la medicina del lavoro è regolata dal Decreto Legislativo n. 30 del 1999, che ha istituito l'Ordine degli Specialisti in Medicina del Lavoro. L'Ordine ha il compito di garantire la qualità della professione e di promuovere la formazione continua dei medici del lavoro. La medicina del lavoro è un'attività complessa che richiede una stretta collaborazione tra medici, datori di lavoro e lavoratori. Gli specialisti in medicina del lavoro sono chiamati a svolgere un ruolo di consulenza e di prevenzione, al fine di ridurre il rischio di malattie professionali e di promuovere la salute e il benessere dei lavoratori.

La medicina del lavoro è una disciplina che si occupa di studiare e prevenire le malattie professionali e di promuovere la salute e il benessere dei lavoratori. In Italia, la medicina del lavoro è regolata dal Decreto Legislativo n. 30 del 1999, che ha istituito l'Ordine degli Specialisti in Medicina del Lavoro. L'Ordine ha il compito di garantire la qualità della professione e di promuovere la formazione continua dei medici del lavoro. La medicina del lavoro è un'attività complessa che richiede una stretta collaborazione tra medici, datori di lavoro e lavoratori. Gli specialisti in medicina del lavoro sono chiamati a svolgere un ruolo di consulenza e di prevenzione, al fine di ridurre il rischio di malattie professionali e di promuovere la salute e il benessere dei lavoratori.

L'aggiornamento

L'aggiornamento è un requisito fondamentale per i medici del lavoro che opereranno per aziende pubbliche o private che hanno fatto la scelta della certificazione del Sistema qualità. Pertanto anche i medici del lavoro dovranno in qualche modo essere "certificati" per mantenere ininterrotta la catena della qualità che fornitori/sub fornitori devono garantire alle Aziende per le quali operano. Il programma di formazione continua e di accreditamento Simlii ha come obiettivo proprio quello di certificare specialisti in medicina del lavoro di elevata qualità professionale che potranno così comunicare ai propri datori di lavoro documentazione sulla competenza clinica (che diviene di fatto lo Standard di prodotto del professionista) sulla quale si potrà basare il rapporto di collaborazione.

L'aggiornamento è un requisito fondamentale per i medici del lavoro che opereranno per aziende pubbliche o private che hanno fatto la scelta della certificazione del Sistema qualità. Pertanto anche i medici del lavoro dovranno in qualche modo essere "certificati" per mantenere ininterrotta la catena della qualità che fornitori/sub fornitori devono garantire alle Aziende per le quali operano. Il programma di formazione continua e di accreditamento Simlii ha come obiettivo proprio quello di certificare specialisti in medicina del lavoro di elevata qualità professionale che potranno così comunicare ai propri datori di lavoro documentazione sulla competenza clinica (che diviene di fatto lo Standard di prodotto del professionista) sulla quale si potrà basare il rapporto di collaborazione.

L'aggiornamento è un requisito fondamentale per i medici del lavoro che opereranno per aziende pubbliche o private che hanno fatto la scelta della certificazione del Sistema qualità. Pertanto anche i medici del lavoro dovranno in qualche modo essere "certificati" per mantenere ininterrotta la catena della qualità che fornitori/sub fornitori devono garantire alle Aziende per le quali operano. Il programma di formazione continua e di accreditamento Simlii ha come obiettivo proprio quello di certificare specialisti in medicina del lavoro di elevata qualità professionale che potranno così comunicare ai propri datori di lavoro documentazione sulla competenza clinica (che diviene di fatto lo Standard di prodotto del professionista) sulla quale si potrà basare il rapporto di collaborazione.